



ISTITUTO PARITARIO TECNICO COMMERCIALE
"E. MORANTE" FLORIDIA

Corso Vittorio Emanuele, 747-96014- Florida – Tel 0931 544846 Fax 0931 030036

D.D.S. 45 del 13/01/2012

@-mail: segreteria@istitutomorante.it web site : www.istitutomorante.it

PTOF

Anno Scolastico

2016/2017

2017/2018

2018/2019

Corsi di studio attivati(Istruzione Secondaria Superiore – Ordine Tecnico):
1.Settore economico: Indirizzo AFM (Amministrazione, Finanza e Marketing)
Gestore: dr Patrizio Conticello

PREMESSA

La legge 107 “La Buona scuola”, ha dato una nuova formulazione al vecchio POF. La legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, l’elemento innovativo è costituito dall’istituzione di un “organico dell’autonomia”. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è” il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi ,tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

PUNTI NODALI DELLA RIFORMA

La professionalità e la responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto. Questo innalza i livelli di istruzione e le competenze, contrasta le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e mette in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe dell’abbandono e della dispersione scolastica.

Dalla legge 107 l’Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa:

- . preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte...”sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri...
educazione all’auto-imprenditorialità” ;
- . sviluppo delle competenze digitali ;
- . attuare i principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni ;
attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro ;
- . promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso ;
- . realizzare una didattica laboratoriale;
- . alternanza scuola-lavoro ;
- . apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- . attuare percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento e4 alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti ;
- . programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare .

La scuola inoltre offre:

1. agevolazioni: comodato di libri, apprendistato presso aziende, tirocini professionali, istruzione informatica ad alte tecnologie;
2. accreditamento Istituto, per rilascio qualifiche professionali;

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Amministrazione, Finanza e Marketing fornisce competenze nei settori: gestionale, finanziari e pubblicitari

PERCORSI FORMATIVI DELL'ISTRUZIONE AREA COMUNE

E' la base culturale di tutti gli indirizzi e consente la formazione generale nei primi due anni.

AREA DI INDIRIZZO

Fornisce le competenze professionali.

AREA DI APPROFONDIMENTO, RECUPERO E POTENZIAMENTO

Consente di rafforzare le abilità di base e/o colmare eventuali lacune nella preparazione.

AREA DI PROFESSIONALIZZAZIONE

Realizza il collegamento tra il sapere e il saper fare.

ORGANIGRAMMA

Dirigente Scolastico Prof. Vincenzo Zappulla

Consiglio di istituto

Dirigente Scolastico Prof. Vincenzo Zappulla

Docenti

Augello Sebastiana, Ierna Valentina, Pistritto Chiara, Bonfiglio Maria Rita, Sicari Merianna.

Genitori

Merenda Giuseppe, Florida Antonella, Di Natale Stefania.

ATA: Di Mauro Angela

Commissione PON

Ierna Valentina, Augello Sebastiana, Zappulla Antonio, Calafiore Raffaella.

Commissione R A V

Prof. Vincenzo Zappulla, Cravano Raffaele, Augello Sebastiana

Responsabile laboratorio di Informatica

Prof. Cravano Raffaele

FUNZIONI STRUMENTALI E COMPETENZE RELATIVE ALLE AREE

AREA 1. Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Valutazione.

. Coordina le attività di elaborazione, stesura e aggiornamento del PTOF in accordo con il DS, con i docenti collaboratori e i docenti delle FS, sia in forma cartacea che formato web;

. Monitoraggio iniziale, in itinere e finale, anche attraverso l'elaborazione di questionari rivolti al personale docente e non docente; valutazione delle attività e dei progetti contenuti nel PTOF;

. Coordina e cura l'informazione ad alunni e famiglie del piano dell'offerta formativa.

AREA 2. Sostegno ai docenti.

. Predisporre materiali e percorsi di supporto all'attività dei docenti;

. Analizza i bisogni formativi e gestisce il Piano di formazione e aggiornamento;

. Controlla che le programmazioni didattiche individuali e disciplinari e del C. di c. rispondano alle normative vigenti e al PTOF dell'Istituto;

. Cura la produzione di materiali didattici;

. Sovrintende alla predisposizione ed attuazione della programmazione delle classi prime;

. Cura l'applicazione di metodologie didattiche laboratoriali;

. Verifica l'esecuzione sostanziale ed autentica della programmazione predisponendo incontri periodici con i coordinatori delle classi, acquisendo documentazione, prodotti e tutto quanto necessario per potere adeguatamente e concretamente registrare il conseguimento degli obiettivi, punti di forza e di debolezza e rendere flessibile e dinamica la realizzazione;

. Propone iniziative ed attività formative per i docenti tali da migliorare la qualità della programmazione.

AREA 3. Interventi e servizi per gli studenti.

- . Coordina l'analisi dei bisogni formativi degli studenti in funzione sia del successo scolastico che della motivazione allo studio;
- . Coordina le assemblee d'Istituto e ne dispone la regolamentazione;
- . Cura i rapporti con gli alunni e le loro famiglie;
- . Coordina le attività di compensazione, integrazione e recupero;
- . Coordina attività extra curriculari, visite e viaggi d'istruzione;
- . Cura la vigilanza sugli studenti e l'informazione del Regolamento d'Istituto;
- . Propone iniziative ed attività formative per gli alunni tali da migliorare la qualità dell'offerta formativa.
- . Supervisiona e monitora il processo di apprendimento (prove INVALSI, OCSE).

AREA 4. Orientamento e Alternanza scuola-lavoro.

- . Cura i contatti con le Scuole secondarie di 1° grado ed organizza occasioni di incontro con gli studenti e i genitori;
- . Predisporre l'accoglienza da riservare agli studenti all'inizio e durante l'anno;
- . Individua e coordina i docenti che fanno parte del gruppo Orientamento in ingresso;
- . Cura l'Orientamento in uscita degli alunni e i rapporti con l'Università e/o Aziende del territorio;
- . Organizza le giornate di Orientamento con le Istituzioni Scolastiche e gli incontri Counseling;
- . Individua le aree di pertinenza professionale e predisporre attività propedeutiche all'Alternanza scuola-lavoro;
- . Promuove accordi, convenzioni, protocolli di Intesa con le Agenzie Socio- Economico del territorio;
- . Effettua il monitoraggio interno ed esterno di tutto quanto connesso alla funzione strumentale;
- . Collabora con il DS per tutte le iniziative che riguardano le attività formative dell'Istituto.

AREA 5. Ricostruzione ed archiviazione , documentazione-comunicazione e raccordo con il territorio.

- . Cura i contatti con gli Enti territoriali, ministeriali e comunitari;
- . Organizza incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro, le Associazioni di categoria, gli ordini professionali;
- . Procedere alla ricostruzione ed archiviazione dei documenti e prodotti didattici e formativi;
- . Organizza le visite culturali ed aziendali;
- . Cura l'immagine dell'Istituto promuovendo la pubblicità anche all'esterno;
- . Cura l'organizzazione logistica di manifestazioni ed eventi;
- . Rende visibile e condivisibile dalle famiglie e dagli esterni l'operato della scuola (compilazione dell'Annuario).

AREA 6. Integrazioni alunni.

- . Coordina i percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni in particolari
- . Cura i rapporti con i genitori degli alunni in difficoltà a vario titolo.

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO

Rivolto al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliare

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Le iniziative formative, nel nostro Istituto per i docenti saranno:

1. Corso di formazione DSA,
2. Corso di Inglese finalizzato all'acquisizione del livello B1, richiesto per la partecipazione ai corsi per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con metodologia CLIL.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno preferibilmente fuori dall'orario di lavoro. Per l'aggiornamento è possibile usufruire di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico con l'esonero dal servizio e sostituzione secondo le normative vigenti.

I criteri stabiliti sono:

- Coerenza con il PTOF;
- Turnazione;
- Priorità di chi non ha usufruito di formazione.

Piano di aggiornamento per il personale ATA

Sottolineata l'esigenza di:

- . Favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- . Assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- . Costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola;
- . Si propongono le sotto indicate materie di approfondimento formativo nel corrente a.s. 2015/16 con possibilità di integrazione, sulla base di specifiche, sopravvenute necessità conoscitive:

A) Ambito: Adeguamento delle conoscenze, rinnovamento delle impostazioni nell'organizzazione del lavoro, approfondimento della preparazione professionale

1. La realizzazione di un corso per il potenziamento delle conoscenze in materia di gestione della carriera del personale (ricostruzione carriera, cessazione dal servizio, immissione in ruolo) e dell'utilizzo delle procedure informatizzate (Assistenti Amministrativi 12 ore).
2. La realizzazione di un corso, finalizzato allo sviluppo delle tecnologie multimediali nella didattica e nella gestione della scuola così articolato: applicazione pacchetti operativi funzionali alla didattica e all'amministrazione utilizzati nella scuola (Assistenti Tecnici 6 ore).

B) Ambito: Attitudine relazionale e competenze organizzative.

1. la realizzazione di un corso finalizzato all'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione così articolato: -legislazione vigente – figure professionali – ambienti di lavoro – valutazione rischi – gestione della sicurezza – il Piano di evacuazione.

(Collaboratori scolastici – Assistenti tecnici 6 ore).

2. La realizzazione di un corso finalizzato alla conoscenza di interventi di primo soccorso sugli allievi e all'integrazione degli allievi in handicap per i quali sono necessari particolari accorgimenti organizzativi e strutturali.

A seconda della tipologia alcuni corsi saranno realizzati con una organizzazione che svolga le attività in orario di servizio del personale.

Per le iniziative da realizzarsi internamente alla scuola, la partecipazione verrà verificata attraverso la firma di presenza e gli orari di impegno registrati attraverso l'uso del cartellino marcatempo e sarà certificata ai sensi della normativa vigente, con attenzione delle ore effettivamente svolte.

Il personale ATA che intende partecipare ad iniziative esterne alla scuola dovrà presentare al Dirigente Scolastico apposita domanda.

Sarà utilizzata la partecipazione a corsi autorizzati dall'Amministrazione che evidenzino la coerenza con le esigenze formative, con gli obiettivi ed i temi indicati nel PTOF.

La partecipazione ai corsi avverrà nel rispetto della Contrattazione Integrativa di Istituto.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIZZAZIONE TEMPO – SCUOLA

Inizio anno scolastico 14 settembre 2015

Fine anno scolastico 9 giugno 2016

Divisione dell'anno scolastico 2 quadrimestri

Vacanza (delibera Consiglio d'Istituto) 2 novembre e 7 dicembre 2015, 8 e 9 Febbraio 2016

Vacanze previste : vacanze di Natale, vacanze di Pasqua, 25 aprile, 1 maggio, 15 maggio, 2 giugno;

Quadro orario Indirizzo Commerciale 32 ore settimanali

Tempo scuola 60 minuti

Ricreazione dalle 10,55 alle 11,05

Un'ora settimanale di ricevimento per ogni docente

Incontro scuola – famiglia a metà di ogni quadrimestre

Comunicazione scuola-famiglia: e-mail / sms per comunicazioni urgenti

Orario Segreteria Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 10,30 alle 13,00
Martedì e Giovedì dalle ore 16,30 alle 18,00

Orario Presidenza Martedì e Giovedì dalle 10,30 alle 12,30

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

La legge 122/99 stabilisce un indiscutibile monte ore di assenze per la validità dell'anno scolastico, ovvero $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato.

Quadro orario Indirizzo Commerciale 32 ore settimanali

Amministrazione Finanza e Marketing

Monte ore 1056

Monte ore minimo di frequenza 792

Motivazioni che legittimano eventuali deroghe

1. Gravi motivi di salute documentati da strutture pubbliche per un periodo continuativo;
2. Terapie/cure programmate;
3. Donazioni di sangue, prelievi, analisi;
4. Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate dal CONI;
5. Adesione a confessioni religiose che considerano il sabato giorno di riposo;
6. Patologie gravi;
7. Ricoveri ospedalieri;
8. Malattie o traumi temporaneamente invalidanti;
9. Gravi motivi familiari documentati;
10. Motivi di lavoro documentati.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

LA MISSIONE

“La ragione d’essere” della nostra scuola è ridurre l’abbandono scolastico, nonché preparare giovani alle nuove sfide di un mondo in continua evoluzione. I giovani devono ricevere una preparazione non settoriale ma flessibile, sapersi adattare così, alle mutevoli richieste del mercato del lavoro.

Pertanto ci si prefigge:

- . Assumere un ruolo di continuum istruzione-educazione;
- . Ampliare le capacità espressive e comunicative;
- . Arricchire le competenze delle lingue straniere e l’uso delle nuove tecnologie;
- . Sostenere le scelte di studio e di vita orientando allo studio e al lavoro;
- . Privilegiare la dimensione formativa e operativa piuttosto che quella informativa.

I Quattro Dipartimenti Disciplinari tenendo conto della legge 13/07/2015 n.107, hanno stabilito le linee generali della programmazione didattica-educativa annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale.

L’obiettivo basilare della nostra scuola è quello di permettere agli studenti, di accedere al mondo del lavoro o continuare gli studi all’Università.

I Capi Dipartimenti hanno sottolineato gli elementi di novità, focalizzando l’attenzione sul concetto di “competenza”. Questa si colloca sempre all’intersecazione fra le conoscenze e le abilità, fra il sapere e il saper fare, fra l’apprendimento e le sue attivazioni; è sostenuta non unicamente dalla volontà di fare qualcosa, ma dalla volontà di fare bene, utilizzando le risorse conquistate (dal Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche).

Il metodo didattico più adatto allo scopo di far raggiungere competenze, è quella laboratoriale, perché accanto all’acquisizione di una conoscenza, dà l’opportunità di metterla in pratica, in un compito applicativo o in un lavoro prodotto dallo studente. La didattica laboratoriale deve esprimersi soprattutto nel raccordo con il mondo del lavoro.

I diversi Dipartimenti partendo dai punti di debolezza rilevati dal RAV, hanno proposto delle azioni didatticamente significative: prodotti progettuali pluridisciplinari da sviluppare nel primo biennio, nel secondo biennio e nella quinta classe.

Proposte di prodotti progettuali sono

PROGETTO SCUOLA APERTA

L’Istituto si propone –con o senza il supporto di contributi e/o finanziamenti pubblici o privati, di favorire l’apertura della scuola anche in orario pomeridiano per attività curricolari o extracurricolari.

L’apertura delle scuole in orario extracurricolare è già prevista dal D.P.R. n. 567/1996 (Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche) e l’art. 9 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell’autonomia scolastica).

L’obiettivo è mirato anche alla riduzione dei tassi di dispersione scolastica (ancora distanti dagli obiettivi dell’Agenda di Lisbona 2010) ed all’innalzamento del livello di partecipazione degli adulti in età lavorativa al sistema di educazione permanente (in conformità al quinto degli indicatori di Lisbona dedicati all’educazione).

Con riferimento agli alunni della scuola, il prolungamento dell’orario di apertura è finalizzato alla realizzazione di:

- a) corsi di recupero di debiti formativi maturati negli anni precedenti, con particolare riferimento alla nuova normativa sugli esami di stato, da realizzare in attuazione degli artt. 3 e 4 del D.M. n.42 del 22 maggio 2007;
- b) corsi di sostegno e di aiuto allo studio, da realizzare durante l’anno scolastico in concomitanza con lo svolgimento delle lezioni o nei periodi di sospensione dell’attività didattica, per gli studenti che evidenzino carenze di preparazione in una o più discipline, ivi compresa la scarsa padronanza

della lingua italiana da parte di studenti provenienti da altri paesi, in attuazione del combinato disposto del comma 8 dell'art.3 e del comma 3 dell'art.4 del D.M. n.42 già citato;

c) moduli didattici di approfondimento e sviluppo, finalizzati alla promozione delle eccellenze;

d) sperimentazione di metodologie didattiche innovative nello studio delle discipline curricolari, quali, ad esempio, gli insegnamenti scientifici e tecnologici, la letteratura italiana, la storia contemporanea, l'apprendimento pratico dell' arte;

e) iniziative complementari di arricchimento del curriculum a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, le attività sportive, e quant'altro risponda a concrete esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie, per contrastare la disaffezione allo studio, per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia. Per queste ultime iniziative complementari di arricchimento del curriculum, il D.P.R. n.567/96 e successive modifiche ed integrazioni disciplina modalità e procedure di attivazione, favorendo l'iniziativa degli Studenti, riuniti in gruppi o in associazioni studentesche, anche al fine di incentivare la partecipazione responsabile dei giovani alla comunità scolastica; è comunque necessario che anche per tutte le altre ipotesi sopra evidenziate gli studenti siano preventivamente informati, coinvolti, motivati.

In tale ambito, l'Istituto si propone anche di attuare progetti di implementazione e potenziamento delle attività motorie, fisiche e sportive.

Tutte le azioni, ovviamente, saranno preventivamente deliberate dagli organi collegiali competenti della scuola.

Il dirigente scolastico, sulla base di una attenta ricognizione dei bisogni degli studenti e della comunità locale, acquisiti il consenso o la collaborazione degli eventuali soggetti terzi coinvolti, nell'esercizio della propria autonomia istituzionale, elaborerà un piano di azioni da realizzare in orario extracurricolare che sottoporrà all'esame ed alla approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto, ciascuno per i propri ambiti di competenza.

La programmazione degli interventi terrà conto anche di situazioni territoriali particolari, quali ad esempio le aree a rischio di devianza giovanile, le zone periferiche, quei territori che fanno registrare una forte carenza di centri di aggregazione giovanile o alti tassi di dispersione scolastica.

La programmazione terrà conto delle norme generali dell'istruzione, degli obiettivi e delle indicazioni contenute negli atti di indirizzo e nelle linee guida ministeriali emanate in tema di partecipazione studentesca, di cittadinanza democratica e legalità, di prevenzione e lotta al bullismo, di promozione del benessere a scuola.

Il prolungamento dell'orario di apertura della scuola e l'utilizzo a tempo pieno di tutte le attrezzature disponibili comporterà la necessità che siano assicurati i connessi servizi necessari.

Sarà individuato un responsabile di progetto per il coordinamento delle attività, per le relazioni con le famiglie e gli enti esterni (pubblici e privati) coinvolti nel progetto, per l'interlocuzione continua che dovrà instaurarsi con l'Amministrazione centrale e periferica, in merito a tutte le fasi del progetto.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

In ossequio alle disposizioni di cui alla legge n. 169/2008, tutte le classi dell'Istituto effettuano attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Sono, altresì, attivate iniziative per lo studio dello statuto regionale, al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla Carta costituzionale.

Le attività vengono svolte in ossequio alla Circolare n. 100 diramata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e per l'Autonomia Scolastica in data 04/03/2009 ed avente ad oggetto “Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”.

Nel predetto documento sono stati fissati i seguenti obiettivi di apprendimento:

- uguaglianze e differenze, sovrapposizioni ed eccedenze rispettivamente dei concetti di uomo, individuo, soggetto e persona umana
- i diritti dell'uomo, del cittadino e del lavoratore in Italia, nella Ue e nel diritto internazionale alla luce delle distinzioni tra uomo, individuo, soggetto e persona
- i concetti di costituzione materiale e di costituzione formale come operatori interpretativi della storia costituzionale italiana
- il processo di revisione costituzionale e le leggi costituzionali secondo il Titolo V, sez. II del testo del 1948
- la nuova disciplina degli Statuti delle Regioni
- le revisioni costituzionali apportate dal 1948 ad oggi
- il processo di formazione, di emanazione e di perfezione delle leggi ordinarie e dei decreti legge
- l'introduzione delle Regioni nel testo costituzionale del 1948 e le ragioni del loro primo avvio solo negli anni settanta
- le competenze esclusive e concorrenti delle Regioni e i loro ordinamenti
- il ruolo dello Stato nell'ordinamento e nella funzionalità della Repubblica
- l'art. 32 della Costituzione e le sue conseguenze normative
- le libertà personali e le libertà sociali nel testo costituzionale
- la libertà di insegnamento e la libertà di scuole nel testo costituzionale e nelle leggi ordinarie
- Il sistema educativo di istruzione e di formazione della Repubblica: i differenti ruoli dello Stato, delle Regioni, degli altri enti locali e delle «formazioni sociali» (a partire dalla famiglia e dalle scuole)

In ogni caso le attività nell'ambito degli obiettivi sopra indicati saranno svolte anche all'interno delle ore di Diritto o di Diritto ed economia, con lo scopo di porre gli studenti in condizione di acquisire le specifiche competenze previste (dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione, partecipazione).

Il Piano Triennale prevede l'utilizzo di laboratori:

. Laboratorio d'informatica, finalizzato a incentivare con gradualità lo sviluppo del linguaggio e delle capacità percettivo motorie, iconiche e simboliche, logico- matematiche, secondo le loro esigenze e possibilità.

Gli alunni saranno, inoltre i protagonisti nelle diverse attività:

- Educare gli alunni al rispetto della natura e degli animali;
- Conoscere e comprendere regole e forme di convivenza;
- Favorire l'integrazione sociale;
- Far sperimentare nuove forme di motricità;
- Favorire l'elaborazione di un corretto schema corporeo.
- Finalizzata a educare il corpo attraverso il movimento psicomotorio e ad operare prevalentemente sui prerequisiti di base, aiutare la persona a farsi carico della propria motricità sapendola gestire e modulare anche in relazione alle proprie emozioni tensioni, ciò porta anche ad un miglioramento dell'attenzione.

I progetti saranno attuati sulla base di convenzioni con imprese e con soggetti pubblici e privati.

Si attueranno progetti di orientamento in entrata.

Per facilitare e promuovere l'integrazione e il successo scolastico, gli alunni parteciperanno a uscite nel territorio per quanto riguarda l'Alternanza scuola-lavoro, nonché a conferenze, convegni e manifestazioni organizzate dalla scuola.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'Alternanza scuola-lavoro si propone di orientare gli alunni verso scelte future consapevoli e, nel contempo, indirizzarli verso concrete realtà lavorative consentendo loro l'acquisizione di competenze indispensabili e spendibili nel mercato del lavoro. Pertanto, è necessario che gli alunni

conoscano i rudimenti di tali percorsi e maturino, gradatamente le loro scelte, per poi, intraprendere una metodologia esperienziale e laboratoriale che li porti non solo a sapere ma anche a saper fare. Tale percorso di alternanza va quindi articolato con un periodo di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze dirette di stage da ritenersi parte integrante dei percorsi formativi in aula.

Il percorso triennale di alternanza scuola-lavoro prevede:

1. OBIETTIVI

Il percorso di alternanza, si pone una serie di obiettivi riassumibili in tre distinte tipologie.

Obiettivi educativi trasversali:

- . Sviluppare nei giovani nuove o alternative modalità di apprendimento flessibili, attraverso il collegamento dei due mondi formativi, pedagogico - scolastico ed esperienziale-aziendale, sostenendo un processo di crescita dell'autostima e della capacità di auto-progettazione personale;
- . Avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso un'esperienza protetta, ma tarata su ritmi e problematiche effettive e concrete, promuovendo il senso di responsabilità e di impegno sociale e lavorativo;
- . Sviluppare e favorire la socializzazione e la comunicazione interpersonale.

Obiettivi formativi trasversali:

- . Favorire e sollecitare la motivazione allo studio;
- . Avvicinare il mondo della scuola e dell'impresa, concepiti come attori di un unico processo che favorisca la crescita e lo sviluppo della personalità e del bagaglio culturale e professionale dei giovani;
- . Socializzare e sviluppare caratteristiche e dinamiche alla base del lavoro in azienda (lavoro di squadra, relazioni interpersonali, rispetto di ruoli e gerarchie, strategie aziendali e valori distintivi ecc.);
- . Rendere consapevoli i giovani del profondo legame tra la propria realizzazione futura come persone e come professionisti e le competenze acquisite durante la propria vita scolastica;
- . Acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- . Migliorare la comunicazione a tutti i suoi livelli e abituare i giovani all'ascolto attivo;
- . Sollecitare capacità critica e diagnostica;
- . Acquisire la capacità di essere flessibili nel comportamento e nella gestione delle relazioni.

Obiettivi personalizzanti : descritte in modo più specifico nell'area delle competenze.

2. AREA DELLE COMPETENZE

Descrizione sintetica delle competenze necessarie a coprire il ruolo e svolgere i relativi compiti:

DEFINIZIONE DELL'AREA DISCIPLINARE "Amministrazione, finanza e marketing"

Le competenze specifiche da sviluppare durante il percorso di alternanza, fanno specifico riferimento ai settori di attività connesse con l'organizzazione e la gestione dell'azienda commerciale e alle tecniche di pubblicizzazione e di promozione dei prodotti.

In particolare, l'acquisizione di queste competenze comporta conoscenze del Diritto Commerciale, dell'Economia Aziendale, della logistica, della Sicurezza e tutela nell'ambiente di lavoro, della corretta conoscenza della lingua inglese, delle competenze informatiche.

Competenze specifiche da acquisire:

- . Acquisire conoscenze specifiche dei processi produttivi contabili e commerciali relativi al settore agro-alimentare, turismo, pubblica amministrazione, grande distribuzione e distribuzione industriale;
- . Acquisire competenze ed esperienze in situazione;
- . Sviluppare abilità funzionali e relazionali;

- . Sviluppare la progettualità e la collaborazione delle risorse umane;
- . Acquisire capacità imprenditoriali nell'organizzazione dei fattori produttivi e nella combinazione ottimale di essi;
- . Operare secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- . Favorire l'orientamento valorizzando le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- . Rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti in situazione;
- . Capacità di interagire in modo adeguato al contesto anche in lingua straniera.

Risultati attesi:

- . Individuazione dei processi produttivi sia in termini quantitativi che qualitativi;
- . Organizzazione delle attività secondo la normativa di settore;
- . Cura delle relazioni con gli operatori di settore;
- . Sviluppo e implementazione dei piani di promozione e commercializzazione dei prodotti;
- . Acquisizione delle modalità di impiego, delle tecniche di approvvigionamento, di manipolazione e conservazione dei prodotti;
- . Gestione contabile - amministrativo;
- . Applicazione della normativa di settore;
- . Controllo delle attività attraverso strumenti di carattere economico- finanziario -statistico;
- . Favorire il collegamento con il territorio, il mondo del lavoro e delle professioni;
- . Colmare il deficit di formazione on the Job alla luce dei principi scaturiti dalla legge 107/2015;
- . Trasmettere in forma interdisciplinare le conoscenze relative ad ogni bene materiale ed immateriale del patrimonio culturale ed ambientale e dei valori di cui esso è portatore;
- . Creazione di siti web e prodotti multimediali specifici dei settori di riferimento.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Tra le attività didattiche ed integrative del nostro Istituto, rientrano le visite guidate ed i viaggi di istruzione, considerate parte integrante dell'azione educativo - didattica. All'interno della nostra scuola se ne distinguono due tipologie fondamentali, oltre a quelli inerenti l'Alternanza scuola-lavoro, che seguono iter diversi di svolgimento:

1. Le visite guidate, si svolgono all'interno o all'esterno del Comune e, di solito, non coprono la totalità dell'orario scolastico giornaliero. Esse approfondiscono e completano gli argomenti studiati e pertanto sono strettamente legate alle attività curricolari. Inoltre permettono di conoscere e interagire con il territorio.
2. I viaggi di istruzione si svolgono fuori del territorio comunale, coprono o superano l'orario scolastico giornaliero e possono essere previsti anche uno o più pernottamenti. Essi si pongono come obiettivo la conoscenza del territorio regionale, italiano e internazionale.

Queste attività richiedono una preventiva e adeguata programmazione.

I viaggi devono essere predisposti per classi intere a condizione che:

- Sia assicurata la partecipazione di almeno 2/3 degli alunni delle classi coinvolte;
 - Per ciascuno alunno sia stato acquisito il consenso scritto da parte della famiglia.
 - Ogni 15 alunni è prevista la presenza di un docente accompagnatore. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili è prevista la presenza di un docente di sostegno.
- Per i viaggi di istruzione la documentazione da acquisire agli atti è la seguente:

- Dichiarazione di consenso delle famiglie;
- Elenco nominativo degli alunni partecipanti (distinto per classe);
- Elenco nominativo docenti accompagnatori;
- Programma analitico del viaggio;

INNOVAZIONI DIDATTICHE E FORMATIVE

- Utilizzo flessibilità orario ;
- Programmazione interdisciplinare per moduli laboratoriali;
- Verifiche per classi parallele;
- Didattica laboratoriale.

METODOLOGIA

- Metodo dell'ascolto attivo;
- Metodo della comunicazione circolare;
- Metodo della ricerca;
- Metodo del modeling e dell'aiuto reciproco;
- Lezione interattiva;
- Lezione strutturata;
- Lezione frontale;
- Studio di casi;
- Scoperta guidata;
- Utilizzo dei laboratori.

MODALITÀ DI LAVORO

- Attività laboratoriali (in classe e nei laboratori);
- Attività sportive;
- Esercitazione guidata;
- Lavoro di gruppo, a coppia, individuale;
- Lavoro a casa;
- Proiezioni cinematografiche (previa preparazione adeguata);
- Riflessioni su testi di riviste specialistiche;
- Riflessioni e commenti su articoli da settimanali e quotidiani;
- Incontri con esperti;

- Scambi culturali.

INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI PERSONALIZZATI

- . Creare in classe un clima sereno ed accogliente
- . Calibrare gli obiettivi
- . Stabilire regole chiare e condivise
- . Individuare i punti di forza: interessi, abilità, ecc.
- . Attività a classe intera
- . Attività a piccoli gruppi
- . Attività individuale
- . Uso di strumenti compensativi: mappe concettuali, schemi, sintesi vocale, ecc.
- . Attività di recupero
- . Percorso personalizzato

RISORSE STRUTTURALI

Spazi – Attrezzature – Sussidi

- . Aule ampie e luminose;
- . Aula psicomotoria;
- . Laboratorio di Informatica;
- . Palestra coperta;
- . Palestra scoperta;
- . Piazzale esterno per varie attività;
- . Proiezioni cinematografiche;
- . Incontri con esperti;
- . Visite guidate;
- . Viaggi d'istruzione;
- . Stage;

VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI

La verifica è un momento fondamentale del processo di apprendimento che si articola in diverse attività, di natura e complessità differenti, ma che sempre confluiscono a livello di Consiglio di Classe.

Per il docente la verifica ha lo scopo di:

- . controllare l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti prescelti;
- . accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati;
- . pervenire alla classificazione degli alunni.

Sia per la valutazione formativa che per quella sommativa vengono opportunamente utilizzate tipologie di prove diverse (strutturate, semi strutturate, non strutturate) e si cerca di contenere la soggettività della misurazione mediante tabelle e griglie di valutazione. La valutazione di fine periodo relativa a ciascun allievo tiene conto dei risultati delle prove sommativa e di altri elementi (come l'impegno, la partecipazione, la progressione rispetto ai livelli di partenza) concordati in seno al Consiglio di classe e oggetto di apposite rilevazioni.

Parallelamente il Consiglio di classe ha soprattutto il compito di:

- . accertare i livelli di partenza degli allievi e definire conseguenti azioni di recupero;
- . definire e controllare gli obiettivi comuni;

.garantire il coordinamento e le integrazioni fra i diversi insegnamenti;
.concordare modalità comuni per la gestione della didattica e per la misura degli esiti scolastici, anche con il ricorso a uniforme scala di valutazione.

VERIFICA FORMATIVA (-o in itinere)

E' utilizzata al fine di valutare lo sviluppo del processo di apprendimento/insegnamento e orientarne gli sviluppi successivi. Serve allo studente per verificare a quale punto è la sua preparazione rispetto al lavoro svolto, al docente per tarare il suo intervento.

VERIFICA SOMMATIVA (-o finale)

E' utilizzata al fine di valutare il livello complessivo di competenza raggiunto nello specifico modulo

o percorso e concorre alla valutazione finale nel Consiglio di Classe.

Il percorso valutativo si attua nel modo seguente:

Il Collegio dei Docenti delibera, attraverso l'approvazione del POF:

- . la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale
- . i criteri per la promozione e per la non ammissione alla classe successiva

La valutazione periodica e finale costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Negli scrutini intermedi delle classi prime e seconde, la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale.

Nelle classi terze quarte e quinte gli scrutini si svolgeranno con le consuete modalità, nel rispetto delle norme ancora vigenti.

CRITERI GENERALI

La valutazione che viene fatta in sede di scrutinio, a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti dovrà tenere conto complessivamente dei seguenti parametri:

1. Raggiungimento degli obiettivi fondamentali (verificati con congruo numero di prove scritte e/o orali) relativamente a conoscenza, competenze e abilità in ciascuna disciplina. Si terrà conto inoltre delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero.
2. Analisi dei comportamenti scolastici in merito a:
 - a) Impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 - b) Progressione dei risultati nell'intero anno scolastico;
 - c) Capacità di organizzare il proprio lavoro;
 - d) Rispetto delle regole e delle consegne;
 - e) Frequenza scolastica.

Pertanto i docenti in sede di scrutinio, dopo aver verificato la valutabilità dell'alunno con riferimento alla frequenza, oltre alla proposta di voto per la propria materia, prenderanno in considerazione anche la media risultante dalle valutazioni effettuate nel corso del quadrimestre, al fine di facilitare la scelta del Consiglio di classe, in ordine alla delibera finale riguardante la promozione, il rinvio (sospensione del giudizio), della promozione o la non promozione dello studente.

A. CRITERI DA ADOTTARE PER IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

Accedono alla classe successiva gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le discipline, avendo almeno raggiunto gli obiettivi minimi di conoscenze e di competenze. In caso di una sola insufficienza (voto 4), il Consiglio di classe si esprimerà con “voto di Consiglio”, per ammettere l’alunno alla classe successiva.

B. CRITERI DA ADOTTARE PER I CASI di SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO di PROMOZIONE:

Tenuto conto della possibilità dell’alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell’anno scolastico mediante:

. Lo studio personale svolto autonomamente;

. La frequenza di appositi interventi di recupero;

il Consiglio di classe sospende la formulazione del giudizio finale nei confronti degli studenti che:

a) Presentano insufficienze non gravi in non più di tre discipline;

b) Pur avendo iniziato un processo di recupero, presentano ancora insufficienze.

Il Consiglio di classe provvede a predisporre le attività di recupero compatibili con le disponibilità economiche, che si svolgeranno secondo un calendario e con modalità successivamente comunicate agli alunni e alle famiglie.

Gli studenti per i quali si adotti il giudizio di sospensione della promozione dovranno:

1. Seguire i corsi di recupero programmati dall’Istituto o presentare la dichiarazione che i genitori si assumono l’onore della loro preparazione;

2. Provvedere autonomamente allo studio delle discipline per le quali l’Istituto non sia in grado di organizzare corsi di recupero.

Entro la fine dell’anno scolastico, 31 agosto 2016, tutti gli alunni con giudizio sospeso dovranno obbligatoriamente sostenere prove sulla base di una specifica calendarizzazione destinata a verificare il raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e competenza.

Al termine delle prove e sulla base del risultato delle stesse il Consiglio di classe delibererà, entro l’inizio delle lezioni dell’anno 2016/2017, l’integrazione del giudizio per la promozione o la non promozione alla classe successiva.

Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, delibererà l’integrazione dello scrutinio finale e :

. In caso di esito positivo, lo ammetterà alla frequenza della classe successiva. In tal caso, risolvendo la sospensione del giudizio attuata negli scrutini di Giugno, saranno pubblicati all’Albo dell’istituto i voti riportati in tutte le discipline con l’ indicazione “ammesso”.

. In caso di esito negativo, del giudizio finale, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato sarà pubblicato all’Albo dell’Istituto con la sola indicazione “non ammesso”.

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz’ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procederà anche all’attribuzione del punteggio del credito scolastico (Tabella A ,D.M. 42 del 22 Maggio 2007 e successive modifiche e integrazioni).

C. CRITERI DA ADOTTARE PER I CASI di NON PROMOZIONE (SCRUTINI di GIUGNO):

Risultano non promossi gli studenti che presentano:

1. Insufficienze gravi, o anche non gravi, ma diffuse, tali da non potere, a giudizio del Consiglio di classe, essere recuperate; va precisato che le materie devono almeno essere quattro per la non

promozione, mentre con tre materie con sufficienze non gravi si procederà alla sospensione del giudizio.

2. Insufficienze gravi in alcune materie ed insufficienze meno gravi in altre, tali però da non poter essere recuperate:

. Perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;

. Perché anche l'eventuale attivazione di interventi di recupero non consentirebbe allo studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto sui quali è risultato carente, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo;

3. Una frequenza inferiore al numero minimo di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico come deliberato dal Collegio dei Docenti e secondo le deroghe previste (sarà cura del coordinatore di classe effettuare tale calcolo);

4. Una valutazione della condotta inferiore a 6/10 (sei/decimi).

Più in generale si tratta di studenti la cui preparazione complessiva risulta incerta/lacunosa in diverse discipline e non si ritiene possibile che tali deficienze siano risanate, né mediante lo studio estivo, né mediante interventi di recupero, ma solamente attraverso la permanenza di un ulteriore anno nella stessa classe, così da consentire anche una più responsabile maturazione umana e personale.

Ai genitori degli studenti la cui promozione è sospesa e rinviata, nonché alle famiglie degli allievi non promossi sarà inviata una lettera informativa sulla situazione che ha determinato la delibera del Consiglio di classe, per gli studenti la cui promozione sia stata sospesa, le modalità di svolgimento dei corsi di recupero e delle prove di verifica con relativo calendario.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il Consiglio di classe dovrà pertanto formulare un giudizio di ammissione che assolverà il compito di fornire alla Commissione di esame gli elementi utili, sulla preparazione e sulla partecipazione al dialogo educativo.

Non sarà ammesso all'Esame l'alunno che:

. Non abbia frequentato il numero minimo di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico, come deliberato dal Collegio dei Docenti e secondo le deroghe espressamente previste, in ottemperanza all'art. 14 c.7 della legge 122/2009;

. Pur avendo frequentato regolarmente non abbia ottenuto valutazioni sufficienti in tutte le discipline.

VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E DEL CREDITO FORMATIVO

I Consigli delle classi del triennio, nella valutazione del credito scolastico, attenendosi ai criteri stabiliti dalla normativa vigente, nell'ambito della banda di oscillazione fissata, procederà all'assegnazione del relativo punteggio sulla base dei seguenti criteri:

si considera il percorso didattico del precedente anno, per cui si valuterà positivamente un percorso lineare e senza debiti formativi;

si valuteranno positivamente l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo;

si prenderanno in considerazione, infine, la partecipazione ad attività complementari ed educative ed eventuali crediti formativi.

Considerati tutti questi elementi, il Consiglio di classe delibererà in sede di scrutinio l'assegnazione del relativo credito scolastico.

Nell'individuazione degli elementi che concorrono a delineare il credito formativo il Consiglio di classe valuterà con attenzione i crediti esterni certificati presentati dagli alunni, tenendo conto sia

dell'attinenza con il percorso formativo, sia della valenza ai fini della crescita personale del candidato.

TABELLE PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'art.11, comma 2 D.P.R. 23 luglio 1998, n.323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007).

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)	
	Classe terza	Classe quarta
M = 6	3-4	3-4
6 < M = 7	4-5	4-5
7 < M = 8	5-6	5-6
8 < M = 9	6-7	6-7
9 < M = 10	7-8	7-8

TABELLA B

CREDITO SCOLASTICO

Candidati esterni- Esami di idoneità

Media dei voti conseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
M = 6	3
6 < M = 7	4-5
7 < M = 8	5-6
8 < M = 9	6-7
9 < M = 10	7-8

TABELLA C
CREDITO SCOLASTICO
Candidati esterni- Prove preliminari

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
M = 6	3
6 < M = 7	4-5
7 < M = 8	5-6
8 < M = 9	6-7
9 < M = 10	7-8

ATTIVITA' RECUPERO DEBITI PREGRESSI, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO CULTURALE, PREVENZIONE DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO

Gli interventi sotto descritti sono esplicitamente conformati al Decreto Ministeriale 80 del 3 ottobre 2007 e all'O.M. n. 92 del 5 novembre 2007.

I competenti organi collegiali provvederanno a specificare, nel contesto normativo e regolamentare appresso delineato, con la possibilità di demandare al Dirigente scolastico o ad altri soggetti appositamente individuati, compiti e funzioni in relazione agli interventi da realizzare.

Finalità della valutazione negli istituti di istruzione secondaria di II grado

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Attività di recupero

Le attività di recupero sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto.

Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

L'Istituto promuove e favorisce la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie.

Le attività di recupero, realizzate per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini suddetti.

L'Istituto si impegna ad attivare gli interventi di recupero e, nell'ambito della propria autonomia, individua le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi.

Nella organizzazione delle attività di sostegno e di recupero può essere adottata una articolazione

diversa da quella per classe, che tenga conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli studenti. Possono essere determinati calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili e differenziate nella composizione delle classi per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione ed incremento delle eccellenze. Le attività così organizzate rientrano nella normale attività didattica e sono, conseguentemente, computabili ai fini del raggiungimento del monte ore annuale di lezioni previsto dal vigente ordinamento. Sulla base delle modalità organizzative sopra indicate, le azioni in cui è articolata l'attività di recupero scolastico dovranno avere, di norma, una durata non inferiore a 15 ore.

Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale (c.d. "sportello"). I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie e saranno retribuiti con un compenso forfettario.

L'Istituto, nel rispetto delle specifiche competenze degli organi collegiali, può individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola e/o la collaborazione con soggetti esterni, in relazione agli specifici bisogni formativi di ciascuno studente.

Programmazione delle attività

Per quanto riguarda il recupero delle materie, i consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero, adottando tutti i modelli didattici e organizzativi suggeriti dall'esercizio dell'autonomia.

Il collegio dei docenti definisce altresì i criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti così costituiti.

Il collegio dei docenti, nel deliberare la programmazione delle attività di sostegno e di recupero, può individuare, sulla base della complessità organizzativa, uno o più docenti relativamente alle diverse aree disciplinari cui affidare il coordinamento di tali attività.

Nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali della scuola, il dirigente scolastico promuove e sostiene gli adempimenti necessari per assicurare lo svolgimento delle attività programmate.

Scrutini intermedi e relativi adempimenti

Il collegio dei docenti, tenendo conto delle innovazioni introdotte dal Decreto ministeriale 3 ottobre 2007, n. 80, determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.

Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito di altre verifiche periodiche previste dal Piano dell'offerta formativa della scuola, presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predisponde interventi di recupero delle carenze rilevate. Sarà cura del consiglio di classe procedere ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascun studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline. Il consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal consiglio di classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie.

Verifiche intermedie

Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili, volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle succitate verifiche sono deliberate dai consigli di classe che, in relazione alla natura della o delle discipline oggetto degli interventi di recupero, possono prevedere verifiche scritte o scritte grafiche e/o orali.

I giudizi espressi dai docenti, al termine delle verifiche di cui al comma precedente, oltre ad accertare il grado di competenza acquisito dallo studente, costituiscono occasione per definire ulteriori forme di supporto volte sia al completamento del percorso di recupero che al raggiungimento di obiettivi formativi di più alto livello.

Scrutinio finale

Il collegio dei docenti determina i criteri da seguire per lo svolgimento dello scrutinio finale.

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti delle prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Interventi successivi allo scrutinio finale

In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio".

La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.

Ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle previste verifiche.

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe. Esse si svolgono con le medesime modalità di cui al

precedente art. 5 comma 1.

Le verifiche finali vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono l'intero arco dell'anno scolastico. Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Il consiglio di classe, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terzo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalle Tabelle qui di seguito riportate

Parametri di valutazione

Livelli per formulare giudizi e attribuire voti

Livello	Voto da 1 a 10	Voto da 1 a 15
Conoscenze frammentarie e superficiali	1 - 3	1 - 5
Conoscenze non approfondite e lacunose	4	6 - 7
Conoscenze poco approfondite e imprecise	5	8 - 9
Conoscenze poco approfondite ma corrette	6	10 - 11
Conoscenze abbastanza complete ma non approfondite	7	12
Conoscenze abbastanza complete e approfondite	8	13
Conoscenze complete e approfondite	9 - 10	14 - 15

Competenza

Livello	Voto da 1 a 10	Voto da 1 a 15
Produzione inefficace	1 - 3	1 - 5
Produzione difficoltosa e lenta, con gravi errori e termini impropri	4	6 - 7
Produzione incompleta con alcuni errori e termini non sempre appropriati	5	8 - 9
Produzione corretta in semplici applicazioni con terminologia accettabile	6	10 - 11
Produzione corretta con parziali collegamenti e terminologia appropriata	7	12
Produzione corretta con collegamenti e terminologia appropriata	8	13
Produzione con rielaborazione personale, ricca di collegamenti e con uso di terminologia appropriata	9 - 10	14 - 15

Capacità

Livello	Voto da 1 a 10	Voto da 1 a 15
Non sa trasmettere le competenze acquisite	1 - 3	1 – 5
Trasferisce le competenze in modo frammentario e non approfondito	4	6 – 7
Trasferisce le competenze parzialmente ed in modo poco approfondito	5	8 - 9
Trasferisce le competenze analizzando le problematiche proposte nelle linee generali	6	10 – 11
Trasferisce le competenze analizzando le problematiche proposte	7	12
Trasferisce le competenze analizzando e sintetizzando le problematiche proposte	8	13
Intuisce le strategie risolutive di un problema anche complesso	9 – 10	14 - 15

La competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. Al personale docente nominato fino al termine delle lezioni o dell'anno scolastico è conferito apposito incarico per il tempo richiesto dalle operazioni succitate. In ogni caso l'eventuale assenza di un componente del consiglio di classe dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

Studenti dell'ultimo anno

Per i candidati agli esami di Stato, a conclusione dell'anno scolastico, continuano ad applicarsi – relativamente ai debiti formativi e all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 11 gennaio 2007, n. 1 – le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima Legge n. 1/2007.

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo quadrimestre presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

Utilizzazione del personale

In relazione a quanto previsto all'articolo 3, il dirigente scolastico procede alla utilizzazione del personale docente nelle attività aggiuntive che si sono venute a determinare.

Gli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero costituiscono attività aggiuntiva di insegnamento sia nel caso in cui siano svolti all'interno del calendario scolastico delle lezioni, sia nel caso in cui abbiano luogo al di fuori di detto periodo. Tali interventi non costituiscono attività aggiuntiva qualora siano effettuati ricorrendo alla quota del 20% di cui al DM 47/06.

Nelle attività di sostegno e recupero sono impiegati in primo luogo docenti dell'istituto e, in seconda istanza, si ricorre a docenti esterni e/o a soggetti esterni.

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il piano è suddiviso in quattro moduli, che ne scandiscono il tempo e le modalità di realizzazione, e di Progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa.

MODULO 1°- PERIODO: settembre/ottobre

Attività collegiali e di gruppo per la programmazione dell'anno scolastico.

Attività di accoglienza e attività compensative per gli alunni con verifica del Debito Formativo.

MODULO 2°- PERIODO: novembre/gennaio

Programmazione didattica annuale e svolgimento delle attività programmate.

MODULO 3°- PERIODO: febbraio/metà maggio

Attività compensative per gli alunni con verifica dell'avvenuto recupero e svolgimento delle attività programmate.

MODULO 4°- PERIODO: febbraio – metà maggio/fine anno scolastico

Svolgimento delle attività programmate, recupero, approfondimento e sistemazione organica dei principali argomenti svolti, prove di simulazione per gli Esami di Stato

VERIFICHE E VALUTAZIONE

TEMPI

- . A conclusione delle unità di apprendimento;
- . A conclusione del modulo;
- . A conclusione di una tematica.

VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA DEL PTOF

La crescita umana e culturale dell'alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica, questa potrà essere raggiunta se la proposta formativa terrà conto delle esigenze personali dello studente, del contesto ambientale in cui esso vive e se le risorse per erogare il servizio formativo saranno bene utilizzate.

Pertanto, la valutazione dell'output dell'attività didattica deve attenzionare come si svolge il processo formativo, soffermandosi sugli aspetti gestionali - organizzativi e sul contesto esterno.

La valutazione, per mezzo di un'azione di monitoraggio, si soffermerà sui seguenti punti:

1. conoscere i punti forti e i punti deboli della gestione dell'Istituto;
2. intervenire su eventuali disfunzioni emerse;
3. organizzare processi e strategie atti a migliorare la qualità del servizio erogato.

Siamo certi di superare ogni eventuale difficoltà e migliorare sempre più il nostro servizio con la collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, a cui soprattutto ci affidiamo per una più ampia condivisione della gestione delle scelte didattiche ed organizzative.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'Istituto "Morante" con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Dirigente Scolastico, Organi Collegiali, Docenti e Personale ATA, stipula (secondo il D.P.R. 21/11/07, n°235) con genitori e alunni questo Patto Educativo di Corresponsabilità per ufficializzare il coinvolgimento delle

famiglie nell'attuazione del progetto educativo dei propri figli.

L'Istituzione Scolastica si impegna a:

1. assicurare un servizio educativo di qualità, una formazione culturale e professionale favorevole alla crescita integrale della persona;
2. garantire un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, coerente con i bisogni delle famiglie e del territorio;
3. favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili o che si trovino in situazione di particolare difficoltà;

4. favorire iniziative di accoglienza ed integrazione degli studenti stranieri, tutelando la cultura del Paese di appartenenza;
5. agevolare la socializzazione degli studenti creando un clima di serenità e cooperazione;
6. offrire attività didattiche per il recupero al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica e l'abbandono;
7. perseguire il successo formativo con attività di potenziamento;
8. attivare percorsi di Alternanza scuola/lavoro a partire dal terzo anno;
9. organizzare attività sportive, artistiche e musicali per promuovere una crescita armonica;
10. garantire la massima trasparenza nelle comunicazioni e valutazioni;
11. creare tempi di ascolto, spazi per il dialogo tra studenti e con gli studenti, riconoscere e valorizzare il loro contributo;
12. attivare un'attività alternativa per gli alunni che non si avvalgono dell'ora di Religione.

Il docente si impegna a:

1. essere una figura di esempio e di riferimento per l'alunno;
2. fornire un servizio educativo e formativo di qualità;
3. dare adeguata illustrazione della propria programmazione didattica con i propri criteri di valutazione;
4. valutare e comunicare i risultati delle prove e fornire indicazioni per colmare eventuali lacune;
5. comunicare le disposizioni organizzative di sicurezza presenti nei diversi regolamenti;
6. favorire nella classe un clima sereno che favorisce la crescita culturale e umana dell'alunno;
7. il docente coordinatore dopo tre entrate in ritardo e/o uscite anticipate comunicherà alla famiglia il comportamento del figlio.
8. Informare studenti e genitori della propria classe sulle attività svolte dalla scuola;
9. Fornire notizie delle comunicazioni che li riguardano.

Il genitore si impegna a:

1. conoscere l'offerta formativa contenuta nel PTOF della scuola;
2. collaborare alle attività previste nel PTOF;
3. conoscere i Regolamenti interni dell'Istituto;
4. collaborare con i docenti per un ottimale realizzazione del progetto educativo;
5. esonerare la scuola da ogni responsabilità in merito alle uscite didattiche e visite guidate;
6. vigilare sul comportamento del figlio, sulla regolare frequenza e sull'impegno nello studio;
7. giustificare le assenze, i ritardi e le uscite anticipate;
8. esprimere pareri e proposte nei Consigli di classe e nell'incontro scuola-famiglia;
9. rimborsare eventuali danni procurati dal proprio figlio;
10. controllare gli adempimenti scolastici dei propri figli;
11. curare il corredo scolastico affinché lo stesso sia rispondente alla lezione del giorno;
12. vietare l'uso del telefonino/ cellulare durante le lezioni ed autorizzare il docente a requisirlo e tramite la Presidenza restituirlo al genitore.
13. **NON CHIAMARE** il figlio al cellulare durante le ore di lezione, se necessario, telefonare tramite la Segreteria.

Lo studente si impegna a:

1. avere cura della propria persona anche attraverso un abbigliamento decoroso e consono all'ambiente scolastico;
2. rispettare tutto il personale scolastico e non;
3. avere cura degli ambienti scolastici (aula, laboratori, biblioteca, bagni, corridoi, scale, atrio, palestra e spazi esterni), evitando di danneggiare arredi, attrezzature, strutture;
4. assicurare una partecipazione responsabile alle attività didattiche ed educative;
5. frequentare con puntualità e regolarità le lezioni evitando di assentarsi se non per giustificati motivi (le assenze non devono superare i tre quarti dell'orario annuale personalizzato);
6. portare il materiale scolastico;
7. giustificare con la dovuta regolarità le assenze e ritardi;

8. osservare tutte le disposizioni contenute nel Regolamento di Istituto, Piano di Sicurezza, Regolamenti dei laboratori, Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
9. non fumare nei locali scolastici;
10. tenere spento il cellulare nelle ore di lezione e attività didattiche;
11. non effettuare riprese, foto-video se non autorizzati.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

D.P.R. 249/ del 24/06/1998 e le modifiche apportate agli articoli 4 e 5 dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18/12/2007 e in vigore dal 2 gennaio 2008

Art. 1 – Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di

scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
- b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 – Disciplina (In vigore dal 2 gennaio 2008)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari

senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente e' sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 – Impugnazioni (In vigore dal 2 gennaio 2008)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni.

Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed

è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 6 – Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Di seguito vengono riportati i punti salienti del Regolamento di Istituto.

Questo regolamento è stato deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto ed è vincolante per tutte le componenti scolastiche in quanto contiene le regole purché il sistema scuola possa funzionare e realizzare il proprio compito. Le presenti regole sono dettate dalla necessità di creare nell'istituto un sereno ed ordinato ambiente di vita scolastica e di fissare i limiti entro cui la libertà del singolo non interferisca con la libertà altrui.

A come

ASSENZE

Le assenze sono giustificate dagli insegnanti della prima ora, per delega della Dirigenza; per gli allievi di età inferiore ai 18 anni, un genitore, o chi ne fa le veci, sottoscrive sull'apposito libretto la dichiarazione relativa all'assenza; gli allievi maggiorenni hanno la facoltà di autogiustificarsi. Visto l'obbligo della certificazione medica di riammissione per le assenze per malattie di durata superiore a 5 giorni, la dichiarazione deve contenere l'attestazione che l'assenza non è stata causata da malattie infettive. L'alunno sprovvisto di giustificazione è ammesso alle lezioni con l'obbligo di giustificare l'assenza il giorno seguente. In caso di inadempienza viene ammesso alle lezioni con l'obbligo di giustificare dopo aver avvisato la famiglia.

ASSENZE COLLETTIVE

Per le assenze collettive occorre in ogni caso la giustificazione dei genitori, anche se si tratta di assenze dovute a partecipazione a manifestazioni deliberate, democraticamente dagli organi rappresentativi degli studenti. Le assenze collettive non decise da un organo interno alla scuola saranno considerate ingiustificate dalla Dirigenza e verranno valutate sul voto di condotta dal Consiglio di Classe.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

A tutti i genitori è consentito di utilizzare i locali della scuola per riunirsi, nel rispetto delle norme del T.U., previa comunicazione di 5 giorni alla Dirigenza che dovrà confermare la possibilità di svolgimento dell'assemblea. L'assemblea può essere di classe e in tal caso la richiesta dei locali per effettuarla va rivolta al Dirigente Scolastico dai rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di classe; assemblea di istituto, in tal caso la richiesta del locale va inoltrata dalla metà dei rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe; questi ultimi possono costituire il comitato dei Genitori.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E COMITATO STUDENTESCO

I rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe e nel Consiglio di Istituto eletti annualmente costituiscono il Comitato Studentesco di Istituto. Questo nomina un presidente e approva un proprio regolamento. È convocato su richiesta scritta al Dirigente Scolastico dai rappresentanti eletti in consiglio di Istituto con un preavviso di almeno 3 giorni e preferibilmente, fuori dall'orario di lezione. È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese per la durata di due ore massimo; l'assemblea è convocata su richiesta dei rappresentanti di classe ai docenti della classe, con un preavviso di almeno 3 giorni e autorizzazione della Dirigenza (è a disposizione apposito modulo per la richiesta). È altresì consentito lo svolgimento di un'assemblea di Istituto nella misura massima di una giornata di lezione mensile. Altre assemblee oltre tale limite potranno svolgersi fuori orario scolastico, compatibilmente con i vincoli organizzativi della scuola; il monteore previsto per le assemblee potrà inoltre essere utilizzato per lo svolgimento di altre attività quali incontri, conferenze, seminari, spettacoli etc. su proposta della maggioranza del Comitato Studentesco e dei rappresentanti di Istituto. L'assemblea di istituto sarà convocata su richiesta di almeno il 50% degli studenti o della maggioranza del comitato studentesco, oppure dal presidente

del comitato studentesco e dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto con 6 giorni di preavviso. È consentito lo svolgimento di assemblee di corso, per un massimo di tre ore al mese. Per il corso "IGEA" le assemblee di corso possono essere richieste per l'intero quinquennio, o separatamente per il biennio e per il triennio.

ACCESSO ALL'ISTITUTO

E' vietato l'accesso agli estranei.

E' consentito entrare in istituto durante l'orario di funzionamento degli uffici solo per accedere ai servizi di segreteria o ai colloqui con il Dirigente scolastico e/o con i docenti.

B come

BIBLIOTECA

L'accesso alla biblioteca è diritto di tutte le componenti la scuola ed è consentito nei giorni e nelle ore di apertura che vengono affissi all'esterno della biblioteca, all'albo di Istituto e comunicati nelle classi.

C come

COMPORAMENTO

Un comportamento corretto e rispettoso verso le persone e le cose è un obbligo di tutti i componenti della scuola ed è manifestazione tangibile di buona educazione. In particolare gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento educato verso gli insegnanti, il personale non docente e verso i compagni. Soprattutto durante l'intervallo, oltre che all'entrata e all'uscita e nei cambi di aula o di insegnante, gli studenti devono mostrare senso di autocontrollo e di responsabilità.

COMUNICAZIONI

Qualora non fosse possibile garantire il regolare svolgimento delle lezioni, la Dirigenza comunicherà le variazioni alle famiglie tramite comunicazione sul registro di classe scritta dagli studenti sul libretto personale.

CHI ROMPE PAGA

Ogni gruppo classe è responsabile dell'aula e dell'arredamento in essa contenuto. Eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili, se individuati; in caso contrario tali danni dovranno essere risarciti da tutti gli alunni della classe, se viene danneggiata l'aula, o da tutti gli studenti della scuola se risultino danneggiate le strutture comuni. La Dirigenza può decidere di non autorizzare attività extrascolastiche per le classi che abbiano arrecato danni alle strutture e può decidere di assegnare agli studenti una pulizia o il ripristino degli arredi deteriorati.

CONVOCAZIONE ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli organi collegiali e dei coordinamenti di materia viene effettuata con circolare diretta ai singoli componenti dell'organo collegiale e dei coordinamenti e contemporaneamente esposta all'Albo. Essa deve essere effettuata con un preavviso non inferiore ai 5 giorni, deve contenere l'ordine del giorno e indicazioni relative ai materiali di cui si chiede la delibera e/o il parere. Di ogni seduta deve essere redatto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario e approvato alla chiusura della seduta o all'inizio di quella successiva.

D come

DIFFUSIONE DI SCRITTI STAMPATI O LOCANDINE

La diffusione e l'affissione di scritti o stampati all'interno della scuola negli spazi riservati è subordinata all'assenso della Dirigenza. I materiali diffusi devono riportare i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o di chi li diffonde.

E come

ENTRATE FUORI ORARIO

Le entrate fuori orario, oltre l'inizio della seconda ora saranno consentite in casi eccezionali e documentati (certificato di visita medica e/o di laboratorio).L'alunno sprovvisto di giustificazione verrà ammesso alle lezioni dall'insegnante in classe quell'ora con l'obbligo di giustificare il ritardo il giorno seguente. In caso di inadempienza viene ammesso alle lezioni dopo aver avvisato la famiglia.

F come

FOTOCOPIE

Le fotocopie per i compiti in classe e supporti alla didattica vengono effettuate in sala stampa secondo orario predisposto dal Dirigente Scolastico ad inizio anno scolastico compatibilmente con gli altri impegni del personale addetto e devono essere richieste con almeno 24 ore di anticipo. Per le necessità urgenti i docenti possono utilizzare la fotocopiatrice ubicata nell'ufficio di segreteria.. Ogni Consiglio di Classe ha a disposizione un congruo numero di fotocopie gratuite per esigenze didattiche sulla base della delibera del Consiglio di Istituto.

FUMO

È fatto divieto assoluto di fumare in tutte le aule compresi i laboratori, l'aula magna, la palestra, la sala docenti, i servizi e tutti i corridoi. I trasgressori saranno puniti con lavori di pubblica utilità alla prima infrazione; in caso di recidiva oltre alla sanzione dovranno effettuare un versamento di euro 50,00 sul c.c.p. della scuola. È fatto obbligo a tutto il personale della scuola di far rispettare in ogni occasione tale divieto.

L come

LABORATORI

Tutti i laboratori sono risorse a disposizione di studenti e docenti per l'attività didattica, secondo quanto annualmente stabilito dall'orario. Possono essere utilizzati al di fuori dell'orario scolastico su richiesta motivata ed in presenza di un docente.

LIBRETTO PERSONALE

Ogni studente è dotato di un libretto personale che dovrà essere ritirato e sottoscritto da uno dei genitori, all'inizio dell'anno scolastico in data che verrà comunicata nelle classi. Tale libretto avrà funzione di mezzo di comunicazione ufficiale tra scuola e famiglia per quanto riguarda assenze, entrate e uscite fuori orario, segnalazioni di problemi didattico/educativi, richiesta incontri/colloqui con docenti, autorizzazioni a uscite e visite.

O come

ORARIO

Gli orari delle lezioni, di servizio e di ricevimento verranno stabiliti dall'inizio dell'anno scolastico con delibera del Consiglio di Istituto su proposta del Dirigente Scolastico e del collegio docenti.

ORGANI COLLEGIALI

I principali organi collegiali di gestione della scuola sono così composti:

CONSIGLIO DI CLASSE: il Consiglio di Classe è composto da:

docenti di classe;

2 rappresentanti eletti dai genitori degli studenti;

2 rappresentanti degli studenti eletti dagli studenti della classe.

COLLEGIO DEI DOCENTI: Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, è

composto da:

personale docente di ruolo;

personale docente non di ruolo;

CONSIGLIO D'ISTITUTO: Il Consiglio di istituto è composto da:

6 rappresentanti del personale docente;

1 rappresentanti del personale non docente;

3 rappresentanti dei genitori;

3 rappresentanti degli studenti;

il Dirigente Scolastico è membro di diritto;

GIUNTA ESECUTIVA: La Giunta esecutiva eletta dal Consiglio di istituto è composto da:

1 docente;

1 personale A.T.A.;

1 genitore;

1 studente;

il Dirigente Scolastico (di diritto, presiede la Giunta e ha la rappresentanza dell'istituto);

il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (svolge anche funzioni di segretario della giunta);

La durata e le funzioni di tali organi sono definiti dalla legge.

P come

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio docenti elabora e delibera la programmazione didattica e il piano annuale delle attività indicando, in linea di massima, le date e gli argomenti su cui prevedibilmente dovranno essere assunte decisioni.

R come

RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA

La scuola non si assume alcuna responsabilità circa somme di denaro od oggetti (compresi i cellulari) che, introdotti nella scuola, venissero smarriti.

RITARDI

Lo studente che arriva dopo il suono della campana viene ammesso dal docente dell'ora in corso, ma dovrà giustificare il giorno successivo. Il docente della prima ora del giorno successivo dovrà verificare la giustificazione.

Il coordinatore di classe segnalerà al Dirigente Scolastico i ritardatari abituali.

RIUNIONI

Tutte le riunioni sono convocate con 5 giorni di preavviso salvo casi di urgenza motivata per cui sono sufficienti 2 giorni.

T come

TELEFONO

Per le comunicazioni di carattere privato è a disposizione l'apparecchio telefonico pubblico posto nell'atrio, che va utilizzato preferibilmente fuori dell'orario di lezione. L'uso del telefono della scuola è consentito esclusivamente per ragioni di servizio e previa autorizzazione della Dirigenza. È vietato l'uso dei cellulari durante le ore di lezione. La scuola declina ogni responsabilità in caso di furti o smarrimenti.

U come

USCITE ANTICIPATE

Eventuali uscite prima del termine delle lezioni, richieste sull'apposito libretto da un genitore, saranno consentite solo occasionalmente per gravi e documentati motivi di salute o di famiglia e per non più di un'ora di lezione e verranno autorizzate dal docente della penultima ora. Gli studenti minorenni devono essere prelevati da un genitore.

USCITE DALL'AULA

Durante le lezioni gli alunni possono uscire dall'aula solo con il permesso dell'insegnante, che lo annoterà sul registro, e non più di uno alla volta; non possono farlo durante i cambi dell'ora, nè è permesso loro allontanarsi dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni, senza autorizzazione. Nessuno studente potrà accedere alle altre aule senza una specifica autorizzazione della Dirigenza.

V come

VARIAZIONE DI ORARIO PER ASSENZA DEI DOCENTI

L'istituto assicura le sostituzioni dei docenti assenti. Solo per oggettive difficoltà a reperire il personale supplente l'istituto può decidere di dimettere anticipatamente una classe o di farla entrare alla seconda ora, previo avviso sul libretto. Si invitano pertanto i genitori a non richiedere per i figli uscite anticipate o entrate posticipate alla notizia di una probabile assenza del docente dal momento che anche le ore di supplenza solo lezioni a tutti gli effetti.

VIAGGI DI ISTRUZIONE

Ogni uscita, viaggio e visita deve essere parte integrante della programmazione del consiglio di classe ed è competenza esclusiva dei docenti. Saranno autorizzati i viaggi a cui partecipino almeno il 70% della classe. Gli accompagnatori devono essere incaricati dal Dirigente Scolastico.

VIGILANZA

La vigilanza è esercitata dai singoli docenti nella propria classe durante il normale svolgimento delle lezioni; dagli operatori scolastici durante l'intero orario di lezione; dai docenti, secondo turni prestabiliti ogni anno, durante gli intervalli; in ogni caso gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto e responsabile per evitare danni a sé, agli altri o alle cose.

CODICE DEONTOLOGICO DEI DOCENTI

. Il docente s'impegna al rispetto dei principi ispiratori del POF, al fine di conseguire un'efficace realizzazione del progetto formativo dell'Istituto;

. Il docente programma e svolge con cura la sua lezione e le attività in classe;

. Il docente si impegna ad apprezzare i lavori e gli sforzi compiuti dagli allievi, concentrando l'attenzione sui loro successi e sulle loro potenzialità piuttosto che sugli insuccessi e sui risultati negativi;

. Il docente si impegna a correggere e riconsegnare i compiti svolti in classe entro 15 giorni, salvo validi e documentati motivi, e a valutare regolarmente compiti e lezioni assegnati per casa; il voto delle verifiche orali deve essere comunicato, agli alunni, al termine delle stesse.

. Il docente deve cercare, nei limiti del possibile, di rendere responsabili gli allievi per ciò che riguarda la custodia dei libri, di materiali di documentazione e di ogni altro oggetto di proprietà della scuola, assegnando loro, quando se ne presenti l'opportunità, compiti e responsabilità precise;

- . Il docente si comporta in modo da rappresentare in ogni momento un modello positivo di relazione interpersonale;
- . Il docente deve essere disponibile a parlare con i singoli allievi dei loro problemi, nonché ad incontrare i genitori anche oltre gli incontri programmati, nel caso che gli stessi genitori ne facciano motivata richiesta;
- . Il docente informa con la massima sollecitudine le famiglie, nei casi di studenti in difetto per motivi disciplinari o di profitto, al fine di consentire il massimo livello di collaborazione tra scuola e famiglia;
- . Il docente deve essere sempre puntuale nel rispettare l'orario di servizio e le regole della comunità scolastica;
- . L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
- . Il docente contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente, e partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera per farle rispettare;
- . Il docente collabora con altri professionisti (psicologi, medici ecc.) per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali;
- . Il docente approfondisce, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con il territorio e ne tiene conto ai fini della preparazione e dell'orientamento professionale degli allievi;
- . Il docente concorda all'interno del Consiglio di Classe comportamenti omogenei a quelli di altri colleghi nei confronti degli alunni;
- . Il docente vigila sulle temporanee assenze degli alunni dalla classe e giammai allontana gli alunni per motivi disciplinari.
- . Non è ammessa, da parte dei docenti, la pratica dell'allontanamento dalla classe durante lo svolgimento delle lezioni.
- . Per tutto quanto non espressamente previsto si applicano le norme di cui ai contratti collettivi nazionali di lavoro, nonché le disposizioni di legge di cui al D. Lgs. 150/2009 e successive modifiche.

DECALOGO DISCIPLINARE PERSONALE A.T.A.

- . Il personale A.T.A. deve esercitare con diligenza, equilibrio e professionalità i compiti inerenti il proprio profilo professionale, deve cooperare al buon andamento dell'istituto, osservando le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro impartite dall'amministrazione scolastica, le norme in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro.
- . Nei rapporti con la componente scolastica il personale A.T.A. deve fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alle attività amministrativa previste dalla legge.
- . Il personale A.T.A. deve rispettare l'orario di lavoro, adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze e non assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del D. S. o del D.S.G.A..
- . Il personale A.T.A. non può valersi di quanto è di proprietà dell'Istituto per ragioni che non siano di servizio.
- . Durante l'orario di lavoro il personale A.T.A. deve mantenere nei rapporti interpersonali e con gli utenti condotta uniformata ai principi generali di correttezza ed all'esigenza di coerenza con le specifiche finalità educative dell'intera comunità scolastica, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità degli altri dipendenti, degli utenti e degli alunni.
- . Il personale A.T.A., secondo le competenze attribuite dal Dirigente scolastico, deve essere presente nella scuola all'orario di apertura onde accertarsi che le aule siano pulite ed in ordine, che le lavagne siano pulite e fornite di gesso e cancellino, che i servizi igienici siano in ordine e con tutti

gli elementi funzionanti.

. Al suono del campanello il personale A.T.A., secondo le competenze attribuite dal Dirigente scolastico, sorveglierà l'ingresso degli alunni nell'Istituto. Il personale addetto ai piani verificherà che l'afflusso degli alunni lungo le scale avvenga in modo regolare e segnalerà agli insegnanti presenti nelle classi eventuali irregolarità.

. Dopo l'ingresso degli alunni il personale A.T.A. provvederà a:

- 1) segnalare tempestivamente in presidenza e/o in segreteria l'esistenza di classi prive di insegnante;
- 2) eliminare cartacce o altro pattume prodotto dai ragazzi nel corso dell'entrata.

. Durante la temporanea assenza degli alunni l'aula dovrà essere sorvegliata dal personale A.T.A. del piano. In caso di assenza di quest'ultimo la sorveglianza sarà effettuata dal collega del piano più vicino.

. In caso di temporanea assenza del docente la vigilanza della classe deve essere garantita dal personale A.T.A. che si occupa della sorveglianza del piano, secondo le competenze attribuite dal Dirigente scolastico.

. Per tutto quanto non espressamente previsto si applicano le norme di cui ai contratti collettivi nazionali di lavoro, nonché le disposizioni di legge di cui al D. Lgs. 150/2009 e successive modifiche.

DIVIETO di FUMO

Tutte le componenti scolastiche sono tenute ad osservare scrupolosamente il divieto di fumo, ai sensi dell'art. 51 L. 06/01/2003 n. 2, all'interno della struttura scolastica. A cura del Dirigente Scolastico saranno nominati i soggetti responsabili per la vigilanza e l'osservanza del divieto con potere di comminare le sanzioni economiche previste dalle disposizioni vigenti che per i minori saranno poste a carico dei genitori esercenti la potestà.

Nei confronti degli studenti sorpresi a fumare all'interno della scuola saranno attivate le procedure sanzionatorie di cui al capo A (vedi tabella allegata).

DIVIETO di USO DEI TELEFONI CELLULARI E/O di ALTRI STRUMENTI TECNOLOGICI

Docenti ed alunni, durante le ore di lezione, dovranno tenere spenti e non visibili i telefoni cellulari e/o altri strumenti tecnologici.

Per motivi di necessità e di urgenza le famiglie dei docenti e degli alunni potranno contattare gli stessi tramite la segreteria.

Per gli alunni che violeranno tali disposizioni si applicheranno le sanzioni previste dal presente regolamento.

ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'orario scolastico è formulato in modo da favorire le esigenze didattiche, nonché le innovazioni metodologico -didattiche, la interdisciplinarietà, le attività extra-curricolari e parascolastiche.

ATTIVITÀ SPORTIVA

L'attività sportiva risponde ad una esigenza di carattere educativo e deve essere finalizzata allo sviluppo fisico e personale dell'alunno. La pratica atletica non deve essere dettata da uno spirito agonistico fine a se stesso, ma intesa come esperienza socializzante.

. Le attività sportive vengono programmate ogni anno dal Collegio dei docenti su proposta dei docenti di educazione fisica.

. Viene consentita la partecipazione degli alunni ai tornei autorizzati, in rappresentanza del nostro Istituto, dietro autorizzazione del Dirigente.

. Le società sportive esterne all'Istituto che dovessero usufruire della palestra, previa delibera del

Consiglio d'Istituto, dovranno provvedere, tra l'altro, alla pulizia e al risarcimento degli eventuali danni.

USO di FOTOCOPIATRICE, CICLOSTILE, SUSSIDI DIDATTICI, AUDIOVISIVI, ETC.

I docenti possono utilizzare tali strumenti, esclusivamente per attività didattica (test di ingresso, compiti in classe, materiale didattico...). La richiesta di un numero elevato di fotocopie deve essere giustificata e autorizzata dal Dirigente scolastico.

INDICE

- . Premessa e Punti nodali della Riforma;
- . Organizzazione dell'Istituto: Indirizzo Commerciale e Indirizzo Professionale;
- . Percorsi formativi dell'Istruzione;
- . Organigramma nominativo;
- . Componenti commissioni;
- . Funzioni Strumentali e competenze relative alle aree,
- . Attività di aggiornamento,
- . Struttura organizzativa: tempo-scuola,
- . Validità dell'anno scolastico;
- . Rapporto Autovalutazione (RAV);
- . Piano di Miglioramento;
- . Progetto Scuola aperta
- . Cittadinanza e Costituzione
- . Alternanza scuola-lavoro;
- . Visite guidate e Viaggi di istruzione;
- . Innovazioni Didattiche e Formative;
- . Metodologia;
- . Modalità di lavoro;
- . Risorse strutturali;
- . Valutazione Periodica degli Apprendimenti;
- . Tabella per l'attribuzione del credito scolastico
- . Attività recupero dei debiti scolastici
- . Criteri per l'attribuzione del voto di condotta;
- . Verifiche e Valutazioni
- . Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del PTOF
- . Patto Educativo di Corresponsabilità,
- . Regolamento d'Istituto.